



La Comunità in cammino

NATALE 2025 - CAPODANNO 2026

In occasione delle festività natalizie, come tutti gli anni, vorrei Augurare un Santo Natale pieno di serenità, di pace, di gioia e felice Anno Nuovo, ai parrocchiani, ai villeggianti e turisti che hanno scelto il nostro paese per le loro vacanze.

Insieme, celebriamo la Nascita di Gesù che viene tra noi per insegnarci ad amarci gli uni con gli altri come Lui ama noi, e darci la Speranza di un futuro migliore.

Con questo pensiero e con la poesia di Pascoli, vi rinnovo gli Auguri e vi abbraccio tutti nella gioia e nella pace del Signore, che si è fatto Bambino.

Il parroco

Lenta la neve fiocca, fiocca, fiocca.

Senti: una zana dondola pian piano.

Un bimbo piange, il piccol dito in bocca;

canta una vecchia, il mento sulla mano.

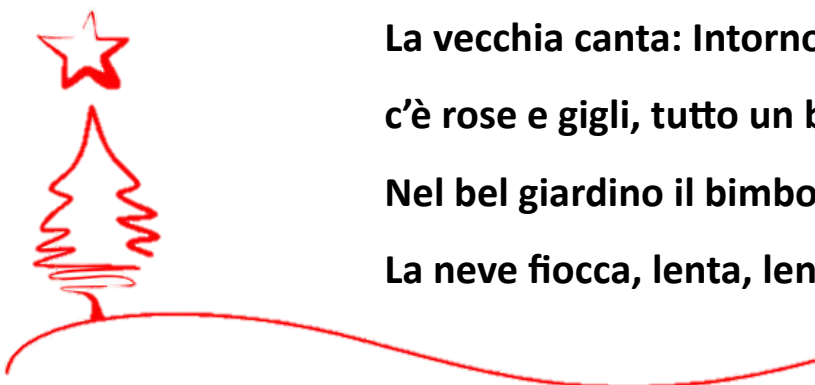
La vecchia canta: Intorno al tuo lettino

c'è rose e gigli, tutto un bel giardino.

Nel bel giardino il bimbo s'addormenta.

La neve fiocca, lenta, lenta, lenta.

Giovanni Pascoli



**PARROCCHIE : SESTOLA – VESALE – RONCOSCAGLIA –
ROCCHETTA SANDRI – CASINE e CASTELLARO**

LE S.MESSE DA NATALE DALL'EPIFANIA

24 dicembre	Vesale	Ore 22.00
	Sestola	Ore 24.00
25 dicembre	Sestola	Ore 11.00 ; 18.00 Chiesa Parrocchiale
	Roncoscaglia	Ore 10.00
	Casine	Ore 10.00
	Castellaro	Ore 11.00
	Vesale	Ore 11.00
	Rocchetta Sandri	Ore 12.00
26 dicembre	Sestola	Ore 11.00 ; 18.00 Chiesa del Rosario
28 dicembre	Sestola	Ore 11.00 ; 18.00 Chiesa Parrocchiale
	Roncoscaglia	Ore 10.00
	Vesale	Ore 11.00
	Castellaro	Ore 11.00
01 Gennaio	Sestola	Ore 11.00 ; 18.00 Chiesa Parrocchiale
	Roncoscaglia	Ore 10.00
	Vesale	Ore 11.00
04 Gennaio	Sestola	Ore 11.00 ; 18.00 Chiesa Parrocchiale
	Roncoscaglia	Ore 10.00
	Vesale	Ore 11.00
	Castellaro	Ore 11.00
06 Gennaio	Sestola	Ore 11.00 ; 18.00 Chiesa Parrocchiale
	Roncoscaglia	Ore 10.00
	Vesale	Ore 11.00

La S.Messa Prefestiva , Ore 18.00 nella Chiesa Parrocchiale – (Sestola)

**Nei giorni feriali : Sestola S.Messe nella Chiesa del Rosario
Lunedì – Mercoledì – Venerdì Ore 17.00
Martedì – Giovedì Ore 08.00**

Vesale tutti i giorni Ore 11.00

S. NICOLÒ

S. Nicolò di Bari, fu vescovo di Mira in Licia (Asia minore) tra il III il IV secolo, intorno al 350. Le sue reliquie furono trafugate da Mira ad opera di alcuni mercanti baresi e portate nel 1087, a Bari di cui fu eletto patrono e dove venne edificata una basilica in suo onore.

S. Nicolò, oltre che di Sestola, è patrono di tanti altri paesi. È patrono anche della “Grecia e della Russia”, è protettore dei fanciulli, dei marinai e dei prigionieri. In molti paesi, soprattutto nell’America settentrionale e nell’Europa del nord, essendo la sua festa vicino a Natale e dedicata alla distribuzione dei doni ai bambini, egli viene identificato nel vecchio dalla barba bianca e anche nel popolare “Santa Claus”.

Si festeggia il 6 dicembre e il 9 maggio.

A Sestola viene festeggiato il 6 dicembre con varie tradizioni: S. Messa solenne, processione con la statua del santo, portato per le vie del paese dai maestri di sci, i quali sperano che si avveri il detto “**S. Nicolò turta buna neva in cò**”.



6 Dicembre - San Nicolò –

Santa Messa ore 11.00

Chiesa Parrocchiale di San Nicolò

Presieduta da S.E. Mons. Arcivescovo

Erio Castellucci



È ancora possibile sperare?

Una domanda forte che il cristiano in cammino si pone. In questo anno giubilare, dedicato proprio alla Speranza, chi meglio di un vescovo poteva guidarci a cercare di dare risposta a questo interrogativo. Attraverso quattro incontri presso la Chiesa parrocchiale di Sestola, **Mons. Francesco Cavina**, Vescovo emerito di Carpi, ci ha accompagnato con una serie di catechesi ben strutturate e capaci di interrogarci nel profondo.

Fede – Speranza – Carità. Per parlare di Speranza prima ha cercato di riflettere sul senso della Fede.

Credere, cosa significa? O meglio, “Cosa non è la Fede?” Partendo da queste sollecitazioni, abbiamo sentito che il problema religioso è fondamentale per la nostra vita. La Fede è una obbedienza, è mettersi in ascolto di Dio che ci parla. Innumerevoli i modi in cui questo “dialogo” avviene: attraverso la bellezza che ci circonda, attraverso il dono di Cristo, suo Figlio. Monsignor Cavina ha detto che Cristo è il centro della nostra fede, e poiché Cristo è una persona ed è vivo, avere Fede si riconduce ad avere una relazione viva con Gesù.

In sostanza Fiducia e Verità sono i due elementi che fondano la Fede. È importante specificare in cosa o in chi si crede; per il cristiano quindi sostenere e credere che Gesù è il Figlio di Dio, il salvatore. Ora invece la religione più diffusa è il “qualcosismo”, una fede vaga e indefinita. In questi tempi, siamo spesso “coinvolti” da “nuove religioni” che si possono identificare con: successo, politica, ambientalismo, sport, forma fisica ecc. Ma noi siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio e forti di questa consapevolezza possiamo renderci conto che la Fede ci porta gioia, ci rende migliori di come siamo. Non dobbiamo nemmeno dimenticare l’importante sottolineatura che Dio “ci vuole liberi”. Quante volte Gesù ha detto “se vuoi” ... Dio vuole avere dei figli non degli schiavi.

Che bello sentire questo calore trasmesso con voce pacata, ma con una gioia che davvero si sentiva venire dal cuore. Un Pastore che riesce a far percepire il suo sentire profondo, a comunicare l’amore che ha ricevuto dal Padre e a trasmetterlo ai fedeli. Questo è stato senz’altro un valore aggiunto alle parole della catechesi.

Ci è stato ricordato come il Signore sia l’unico che mantiene le promesse.

La Fede ci unisce a Dio, ci introduce alla vita eterna e ci guida nella vita presente.

Parlando poi della Speranza, fondamentale è cogliere il senso cristiano di questa virtù: non dobbiamo confondere speranza con ottimismo. Se l’ottimismo è un’abilità del carattere, la virtù della Speranza è un dono. Potremmo dire che l’ottimismo ha un orizzonte limitato: se le cose non vanno come sperato si rischia la disperazione. Se invece viviamo la virtù della Speranza, allora ci apriamo alla vita eterna.

Cristo è la novità assoluta che apre alla Speranza. S. Paolo quando dice che “i pagani vivono senza speranza” ci ricorda che nel mondo antico non c’era posto per la speranza.

Ci sono situazioni come la sofferenza, la morte e la giustizia che solo con la Speranza trovano risposta. A complemento di tutto poi il dono dell'Eucarestia che ci rende tempio di Gesù!

Fra le cause della mancanza di speranza in primis abbiamo il rifiuto di Dio. La scienza tende a ritenere, in modo pragmatico, che noi siamo solo un insieme di cellule, impulsi nervosi, reazioni chimiche. Se così fosse, l'uomo sarebbe il risultato di un'equazione senza anima. Se manca Dio non si valorizza la dimensione spirituale dell'uomo. Noi siamo anima e spirito, non solo materia. Meglio siamo una armonia di queste componenti. Negli incontri tenuti dal Vescovo Cavina, non sono mancati riferimenti ai padri della Chiesa come Sant'Agostino, Santa Teresina di Lisieux, San Zeno o Benedetto XVI. Aneddoti personali hanno poi reso la comunicazione ricca di umanità, quella che deriva dall'esperienza diretta.

Infine, un riferimento al grande tema della Risurrezione: la novità assoluta rispetto a tutte le religioni. Non è mito, né leggenda ma un fatto realmente accaduto. Gesù è veramente risorto. Un chiarimento relativamente alla reincarnazione che è inconciliabile con la fede. Diverse le motivazioni: - Nega il valore definitivo delle scelte compiute in questa vita. - Contraddice il principio della unicità della persona umana. - Svaluta la vita presente, poiché se esistono molte vite terrene quella che vivo ora è solo una parte.

La risurrezione non è un ritorno alla vita precedente ma è una vita diversa, è l'incontro con Dio, è la vera Vita.

Incontri, quelli proposti dalla Parrocchia di Sestola e tenuti magistralmente dal Vescovo Cavina, davvero densi di spunti.

Ho qui ripercorso solo alcune delle sollecitazioni offerte e dei temi sviluppati. Parlare di contenuti di questa portata è difficile, parlarne in modo comprensibile, caldo e credibile lo è ancora di più. Siamo grati a Monsignor Cavina per la sua presenza e per la sua testimonianza di fede personale innanzitutto.

Ciò che si crede si mostra e si diventa credibili quando si incarna ciò che si comunica.

APPUNTAMENTO con S.E. Mons. FRANCESCO CAVINA

SABATO 29 NOVEMBRE – CHIESA PARROCCHIALE DI SESTOLA – ORE 16.45

INCONTRO CON I RAGAZZI DEL CATECHISMO, I GENITORI, I CATECHISTI

E LA COMUNITA' PARROCCHIALE



VIVERE L'AVVENTO

Viaggio sulle orme di San Giovanni Paolo II



La Parrocchia di Sestola dal 31 agosto al 5 settembre ha organizzato un viaggio in Polonia. Si è trattato di un viaggio – pellegrinaggio. Prima tappa **Cracovia-Krakow**. Cracovia città museo, viva e gradevole. Il Castello-Wawel con la Cattedrale dedicata ai santi Stanislao e Venceslao, il Barbacane, la piazza col mercato coperto-*Rynek Główny*, la basilica di Santa Maria (*bazyliką Mariacką*) dove negli anni 1952-1958 fu confessore e venne molte volte da papa Wojtyła, chiesa arcipresbiteriale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

Un tripudio di bellezza come l'antica università con il suo edificio più storico, il Collegium Maius. Qui è ospitato un orologio musicale cinquecentesco nel cortile interno.

A fare da contraltare a tanta bellezza, un tuffo nella realtà più buia: **Auschwitz- Oswiecim**. La visita ad Auschwitz ha lasciato tutti noi in un silenzio pesante, denso di dolore e amarezza. Riflessioni su come purtroppo le mostruosità del passato abbiano così poco insegnato agli uomini del nostro tempo attuale. Le baracche, la cella di San Massimiliano Kolbe, i forni crematori, il silenzio Ecco non bastano le parole, e comunque ognuna di esse rischia di essere fuori luogo.

Un sole meraviglioso ci ha portato a **Wadowice**, città ove nel 1920 nacque Karol Wojtyła. Il museo allestito nella casa natale ha permesso di ripercorrere la vita del giovane Karol fino alla sua elezione a Pontefice e agli ultimi istanti della sua vita. Un allestimento suggestivo e completo. Tutto a Wadowice parla di Wojtyła, compreso il golosissimo dolce da lui tanto amato (*Kremówka Papieska*). La parte spirituale è proseguita con la visita ad un santuario tanto caro ai polacchi: Kalawaria Zebrzydowska.

La Polonia ci ha stupito con le maestose miniere di sale di **Wieliczka**. Il prezioso sale, un tempo merce di scambio, adesso si mostra lavorato in forme suggestive, in un percorso sotterraneo, visitabile solo in parte. Siamo scesi per 64 metri (dei 327 metri complessivi) fra gallerie e sculture che ci hanno lasciato a bocca aperta.

Czestochowa, cuore della fede in Polonia, meta di pellegrinaggi e luogo che custodisce la celebre Madonna Nera. La preghiera davanti alla preziosa icona e poi la S.Messa, celebrata da don Stanislao e don Pietro, nella cappella dedicata a San Giovanni Paolo II. Un luogo di grazia in cui tutto parla della profonda devozione alla Vergine Maria.



Meta finale del nostro viaggio la colorata città di **Breslavia-Wroclaw**.

La sorpresa grande del viaggio è probabilmente stata la scoperta di Breslavia, città a circa 270 km da Cracovia, capitale della Bassa Slesia. Fascino assolutamente particolarissimo, disseminata di “nanetti”-piccoli gnomi. La loro origine ha fondamenti storici ed è legata al movimento anticomunista degli anni '80, definito “Alternativa Arancione”.



immersi nella magia delle sue piazze racchiuse da abitazioni che sembrano uscite da un libro di fiabe. Abbiamo apprezzato le vie d'acqua e il verde dei parchi. Colpo di teatro finale: il celeberrimo *Panorama di Raclawice* (in polacco: Panorama Raclawicka) è un monumentale (15×120 metri) dipinto panoramico che raffigura la Battaglia di Raclawice.

Il viaggio si è snodato sulle orme di Giovanni Paolo II, ora Santo. Abbiamo ripercorso i suoi passi e abbiamo potuto apprezzare la Polonia anche grazie alla guida di don Stanislaw, che in pratica “giocava in casa”.

Un viaggio completo che ha saputo dare spazio alla dimensione spirituale, alla conoscenza storica e artistica, al ricordo di un passato recente e doloroso anche alla scoperta delle prelibatezze della cucina polacca.

Che aggiungere: siamo pronti per un altro viaggio!



Roncoscaglia a Roma: Papa Leone, eccoci!

È bastata una sollecitazione per mettere in piedi un viaggio, un'esperienza, una gita, un incontro, ma soprattutto condividere un momento di fede.

Sì, è vero, è bastata una piccola ma importantissima sollecitazione. Alla richiesta, “*ma io guarda, avrei proprio voglia di vedere il Papa da qui a lì*”, impossibile resistere.

Abbiamo organizzato un viaggio a Roma. In giugno decisi data, treno, albergo ma soprattutto prenotata l'udienza in Piazza San Pietro per mercoledì 24 settembre. Abbiamo sfidato la sorte?! In un certo senso *si*, ma partire in 17 è stata una scelta che alla fine non si è rivelata troppo azzardata.

Siamo partiti lunedì 22 e potevamo farci mancare lo sciopero generale e le inevitabili manifestazioni e cortei programmati?

Step 1: il treno partirà? Un pochino di ansia e poi puntualissimi siamo partiti. Arrivati però a Roma, davvero zero mezzi pubblici quindi: gambe in spalla e pedalare! Ci sono le manifestazioni in quella direzione, ovviamente scegliamo di andare in verso opposto. Risultato: giornata tranquilla senza incorrere in cortei, solo il rumore lontano di qualche manifestante è riuscito a raggiungerci. Santa Maria Maggiore – San Giovanni in Laterano – la Scala Santa - il Colosseo – tour panoramico su bus per tutta Roma – i Giardini degli aranci – e poi foto, pioggia e cena tipica.

Step 2: martedì avanti tutta con San Paolo fuori le mura – la Piramide – Piazza Venezia – Trinità de' Monti – piazza di Spagna – e una interminabile fila, in due, per ritirare i biglietti per l'udienza Papale del mercoledì! Nel frattempo, il gruppone è entrato in Basilica di San Pietro. Immane pioggia torrenziale serale e finalmente, arriva il grande giorno.

Step 3: puntuali il mercoledì mattina raggiungiamo la nostra postazione in Piazza San Pietro! Posizione perfetta, vicini alle transenne, proprio in grado di vedere Leone XIV da vicino, vicino. La sorpresa di sentire il nome di Roncoscaglia

fra i gruppi parrocchiali presenti per l'udienza. Che emozione! Un urlo di gioia si è levato forte e spontaneo a far capire la nostra felicità.

Il momento più importante: la catechesi del Papa: parole chiare, profonde, parole che arrivano dirette e riempiono. Emozione grande! Il sole e un bambino meraviglioso che urlava, “Papa, Papa, è vero! È il Papa”.

Davvero è stato tutto molto, molto bello. Terminata l'udienza, arricchiti dalle parole del Santo Padre, ecco la pioggia. È scesa come se non avesse mai piovuto! Però con un tempismo perfetto.



Foto di gruppo in Piazza San Pietro con la scritta "RONCOSCAGLIA A ROMA". Il nostro tour è poi continuato, ma con uno spirito nuovo e pronti a rientrare a casa.

Grazie a tutti quelli che hanno voluto partecipare, grazie dell'emozione di avere potuto vivere giornate così intense, e soprattutto di partecipare all'Udienza e alla catechesi. Grazie al Santo Padre che con un sorriso veramente aperto e disteso ci ha accolti e fatti sentire parte della Chiesa.



È stato veramente un bel momento, cristianamente importante, di grande socialità e condivisione fra persone che hanno avuto la voglia di vivere un'esperienza insieme. Un piccolo gruppo di un piccolo paese con una grande voglia di stare assieme. Grazie.



B.V. delle Grazie....proteggi gli sposi



Come ogni anno il 6 settembre non può mancare l'appuntamento con la celebrazione degli anniversari di Matrimonio.

In occasione del triduo in preparazione alla festa della Beata Vergine delle Grazie, l'8 settembre, ogni anno il 6 settembre da molti anni si coglie l'occasione per affidare le coppie di sposi alla speciale protezione della Vergine Maria. Tradizionalmente sono le coppie che festeggiano il 1°, il 10°, il 25°, il 50°, il 60°, e il 70° anno di Matrimonio ad essere invitate direttamente dal parroco. Da diversi anni, prima l'indimenticabile Agata poi Angela e adesso Luciana si sono occupate di contattare le coppie di sposi. In realtà in questi ultimi anni si è fatta la scelta di coinvolgere anche tutte le coppie che festeggiano ogni anniversario successivo al sessantesimo!

La preparazione è stata, come sempre, coinvolgente e non priva di sorprese. Quest'anno ben 37 coppie (battendo ogni record!) hanno aderito e, sabato 6 settembre, si sono presentate all'appuntamento, tanto che tutti gli spazi a sedere nei banchi del santuario sono stati occupati dalle coppie di ogni età e anniversario! Infatti, quest'anno sono state presenti per loro espressa richiesta, coppie che festeggiavano anche 12, 15, 55 anni...e oltre. Un segno di fede e di forte attaccamento alla tradizione. Un gesto che testimonia, attraverso la preghiera e l'emozione molto intensa, il bisogno di implorare la benedizione e la protezione dell'amatissima Beata Vergine delle Grazie sulla famiglia.

Una liturgia curata nel dettaglio attraverso la preparazione di un libretto per poter seguire la cerimonia, la scelta di letture e preghiere specifiche, l'omelia e il rinnovo delle promesse matrimoniali senza dimenticare la preghiera per gli sposi di San Giovanni Paolo II. Che bellezza, e quanta tenerezza, vedere occhi lucidi e sorrisi teneri fra coniugi che

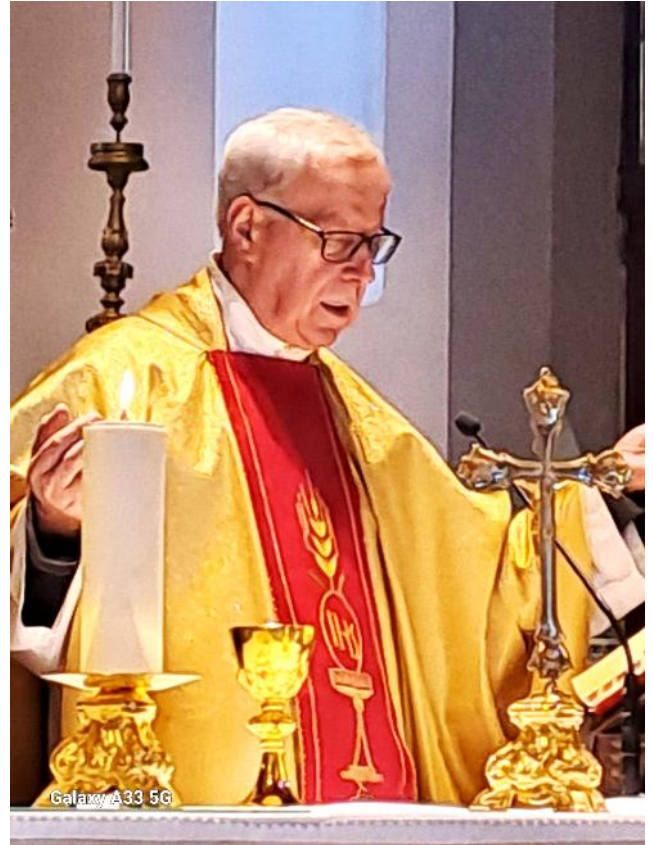
condividono la vita di coppia da pochi anni o, ancor più emozionati, se gli anni di matrimonio sono dai 50 in su! Le mani che si cercano e si stringono mentre rinnovano il loro "SI". Al termine non può mancare la foto di rito in chiesa, mentre il parroco, Don Stanislao, consegna un dono e saluta con affetto ogni singola coppia. E ancora le foto in



gruppo, dentro e fuori il Santuario. All'esterno i volontari del paese di Poggioraso, come sempre, hanno accolto le coppie di sposi, con i loro parenti e amici, per il taglio della torta e l'immane squisito croccate, nel rispetto della tradizione. Nell'insieme un clima gioioso, ma al contempo sobrio, dove l'accento è posto volutamente sulla preghiera e sul devoto affidamento alla Vergine di Poggioraso. In questi tempi, in cui la famiglia è spesso sotto attacco, è un segno di speranza che vale la pena valorizzare, ed una consuetudine che vogliamo mantenere.

Monsignor Stanislao: un dono per la comunità

Siamo una Parrocchia fortunata o, meglio, tutta la nostra comunità parrocchiale, Sestola e le parrocchie del territorio, non possono che esprimere la loro gratitudine ad una figura che è, a tutti gli effetti, una presenza importante: Monsignor Stanislao. Il nome e l'accento inconfondibili manifestano la sua provenienza: viene dalla Polonia, terra che al nome Stanislao deve molto essendo San Stanislao il patrono nazionale. Monsignor Stanislao, Stanislaw in lingua originale, vanta un curriculum assolutamente interessante. Oltre agli studi di base presso il seminario di Łomza, dopo l'ordinazione ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza, frequentato l'Accademia di Teologia, conseguito il Dottorato di Ricerca in Diritto Canonico. Nel corso della sua carriera ha ricoperto inoltre gli incarichi di notaio del tribunale vescovile e di prefetto degli studi presso l'Università di Scienze Applicate, del Seminario Sacerdotale di Łomza. È stato professore associato di diritto, diritto canonico e membro del seminario accademico presso il Seminario Teologico Superiore di Częstochowa e l'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia. A Częstochowa è tutt'ora professore associato, professore di etica, formazione giuridica. È inoltre autore di numerose pubblicazioni, ma credo di non sbagliare a dire che la sua cifra è l'umiltà.



Il suo aspetto apparentemente severo potrebbe trarre in inganno ma, nel tempo, abbiamo imparato ad apprezzarlo per la sua umanità, disponibilità e il sorriso bonario. Da diversi anni, infatti, collabora col nostro parroco, Don Stanislao, nei periodi più intensi dell'anno; presiede le celebrazioni ed è un aiuto prezioso per le benedizioni nel territorio.

Lo seguiamo mentre celebra con cura, ma non è raro vederlo passeggiare col suo cappellino nero con visiera. Si intrattiene amabilmente a parlare con tutti e mostra di avere a cuore le persone delle diverse comunità. Il suo sorriso e la battuta sempre pronta, ed illuminata da un umorismo sottile e costante, ne fanno un interlocutore gradevole.

Col passare del tempo ci siamo affezionati a Monsignore e, nei momenti in cui torna nella sua amata patria, non è raro sentire i fedeli chiedere quando tornerà. Se qualcuno ha bisogno di un consiglio è presente, con saggezza e serietà, segno di fede, di una profonda cultura, sempre però umile e discreto.

Grazie Monsignore di far parte della nostra comunità parrocchiale.

Il saluto di Suor Fe'

Sestola ha la grazia di accogliere una comunità di suore, per la precisione le “Suore Catechiste del Sacro Cuore di Gesù”, presenti nel nostro territorio dal 2013. Guidano la scuola d'infanzia comunale *Maggiore Luigi Ricci*. Molto attive in Parrocchia per Catechesi e animazione liturgica. Bravissime con i bambini, piene di entusiasmo e di idee, riescono a coinvolgere i piccoli e le famiglie in varie occasioni: Natale, festa dei nonni, festa dei genitori, Pasqua, visita agli anziani ecc. La loro attività è preziosa e si può contare sulla loro disponibilità per i vari servizi in parrocchia. In questi anni si sono avvicendate diverse sorelle e Madri Superiori; ricordiamo con affetto Suor Elvira e Suor Maria Carmen, che quest'estate ha lasciato la guida della piccola comunità, che ora vede al timone Suor Fe'. Con piacere ecco di seguito il saluto che la Madre Superiora rivolge alla nostra comunità parrocchiale.

Sono Sr. Fe' delle “Suore Catechiste del Sacro Cuore”, Istituto fondato da Santa Giulia Salzano. La Superiora Generale nel mese di agosto, dopo undici anni mi ha trasferita da Roma alla comunità di Sestola. Mi sono preoccupata e un po' spaventata a tale notizia, pensando a tutta la programmazione futura da realizzare nell'attività pastorale e scolastica ma ho accettato con serenità affidandomi al Sacro Cuore e a Madre Giulia. Arrivata a Sestola, accompagnata dalla Madre Generale e da alcune consorelle, ho potuto constatare che la comunità parrocchiale attendeva con piacere la nuova venuta, anche senza sapere chi fosse. Ho incontrato persone felici di fare la mia conoscenza, ognuna mi augurava un buon lavoro e buon apostolato. Ho fatto la conoscenza del parroco Don Stanislao e di Monsignor Stanislao anche loro mi hanno dato il benvenuto insieme a tutta la comunità parrocchiale ed essi mi accompagnano con il loro saggio consiglio e con santa benedizione. Sua eccellenza mons. Erio Castellucci, il quale già conosce la nostra Congregazione, è soddisfatto di avere nella sua diocesi le Suore Catechiste, ha augurato di continuare a dare sempre testimonianza della vita consacrata che tutte noi abbiamo scelto.

Mi sono presentata al Comune per conoscere il Sindaco Signor Fabio Magnani e i Sgg. Assessori. Essi hanno dimostrato di essere contenti e fieri di affidare i bambini di Sestola alle nostre cure ed educazione e da subito si è instaurato un sereno rapporto. Ora, a distanza di tre mesi, posso dire che veramente mi hanno accolta come sorella maggiore e che sono sicuri che sarò un collante tra la comunità parrocchiale e civile. Mi sono sentita accolta, valorizzata e subito messa a mio agio. Ringrazio tutti per la calorosa accoglienza e mi auguro di essere vera testimone di Cristo in mezzo a voi. Voglio solo dire a tutti di poter contare sulla nostra presenza e anche se ci vedete così giovani possiamo accogliere i vostri bisogni e aiutarvi in tutto quello che ci chiedete.

Saluti a tutti dalle vostre tre suore.

Natale

C'era una volta..., potremmo iniziare così questa pagina di ricordi. Sì, c'era un tempo in cui Natale era meno commerciale e, senza retorica, segnato da alcuni rituali ormai scomparsi.



Chi non ricorda la “letterina sotto il piatto”. Rigorosamente scritta a mano, dedicata a mamma e papà, spesso con brillantini che ne tradivano la presenza sparpagliandosi sulla tovaglia, quella bella delle feste più importanti. Ogni bambino pensava e scriveva quelle parole piene di promesse solenni, “sarò bravo” ...”non farò i capricci”...”vi voglio tanto bene”. Attentissimo a non tradire una leggera preferenza per uno dei due genitori, ovviamente segretamente gelosi, l’uno dell’altro, nel primato dell’affetto filiale. Le promesse sarebbero poi quasi magicamente divenute un ricordo solo qualche ora o, alla meglio, qualche giorno dopo! L’altra enorme preoccupazione, era riuscire a mantenere segreta la delicata missiva. Naturalmente tutti sapevano che era lì, sotto al piatto, e non solo perché i brillantini ne avevano maldestramente tradito la presenza.

La trepidazione, mista ad una leggera ansia, si palesava quando si versava il brodo con i tortellini.... “speriamo non si bagni nulla!”. Finalmente la letterina veniva letta, e gli occhi di mamma e papà erano sinceramente umidi e stupiti da tanto affetto e solenni promesse. Inutile dire quanta sincera partecipazione in quel rituale!

Prima, la famiglia aveva, quasi certamente, partecipato alla solenne Santa Messa di Natale. Ogni bambino, più o meno volentieri, non senza emozione, un certo tremore e una adrenalina particolare, aveva recitato il “sermone”. Sermoni brevi, o più corposi, in base all’età del bambino; sermoni con voce solista o dialogati. Ognuno di questi era una dedica appassionata a Gesù, una dichiarazione di amore puro e delicato al Bambino, appena nato, in quella fredda grotta.

Il cappottino ben allacciato, tutti col vestito della festa e davanti al presepe la “recita” di quelle parole che hanno plasmato la fede bambina di molti noi.



Campana piccina
che attendi lassù
intona il tuo canto
che nasce Gesù.
O stella, stellina
che brilli lassù
ravviva il tuo lume
che passa Gesù.
O cuore piccino
che attendi quaggiù
prepara i tuoi doni
che nasce Gesù.

Tutti vanno alla capanna
a vedere cosa c'è:
c'è un bambin che fa la nanna,
tra le braccia della mamma.
Oh, se avessi un vestitino
da donare a quel bambino,
ma son povero, non l'ho,
e un bacino gli darò.



Di seguito una bellissima **“Ninna nanna”** scritta in dialetto sestolese
gentilmente fornita da *Giuseppina Gherardini Orsini*.



L'È MEZ D'LA SIRA

Buon Natale

L'è mez d'la sira, la gent la gira,
cuss' e' mai stàa ch l'è capitaa?
I van via svelt, vers una lus,
l'è 'na capàna ch' la' m par un bus.

L'è nad un Pipin,
biund e ricciulin,
cum' a l'è santa sta notte què.
Anc' a mè i sun què
atàc a Te,
cum' a l'è santa sta notte què.

Fa nina nanna, Ghesù Bambin,
che la tu mama la t'è què vsin,
i'anghiul i canten, mè i cant cun lur,
fa nina nanna, car e me Sgnur. (due volte)

Il pallone di Sincero

di Gabriele Sasso

La prima domenica di ottobre per tutta la comunità di Sestola è da sempre un giorno di festa, dedicato alla Madonna del Santo Rosario, protettrice del nostro paese e dei suoi abitanti. Anche se gli anni passano e le generazioni di sestolesi si susseguono, da decenni rimane viva e sentita una particolare tradizione, per rendere più solenne e suggestiva questa festività mariana, ancora oggi molto partecipata, ovvero il lancio del cosiddetto “pallone di Sincero”. Quest’ultimo non è altro che una sorta di mongolfiera di forma ovale, formata da tanti spicchi di carta colorata, incollati l’uno all’altro. All’interno è interamente vuoto, ha una base circolare in fil di ferro e, al centro di quest’ultima, un recipiente tale da contenere il combustibile per il volo (di solito diavolina e batuffoli di



cotone impregnati di alcol). Per completare il lancio, il pallone viene tenuto sospeso in alto su di un fuoco, acceso a terra, perché possa riempirsi gradualmente di aria calda e quindi man mano dilatarsi. Quando la mongolfiera è pronta, si infiamma il combustibile e si effettua il tanto atteso lancio. Tutti gli spettatori, dopo aver osservato con interesse le fasi preparatorie precedenti la partenza del pallone, seguono con gli occhi fissi verso l’alto le sue bizzarre evoluzioni in cielo, spinto dal vento nelle direzioni più disparate.

Oggi come allora il lavoro per la preparazione del pallone necessita di diversi giorni e prevede varie fasi: prima si ritagliano minuziosamente i fogli di carta velina, per poi incollarli uno all’altro (oggi utilizzando il vinavil, mentre un tempo una colla home made, ottenuta semplicemente miscelando acqua e farina). Successivamente si passa alla costruzione dell’anello fatto di filo metallico che costituisce il bordo d’apertura alla base del pallone. Ma perché tutti lo conosciamo come il “pallone di Sincero”? E soprattutto chi era questo Sincero? Sincero Ugolini è stato il primo sestolese ad occuparsi della costruzione e del lancio dei palloni. Era la sua grande passione, tanto che almeno dalla seconda metà del secolo scorso non vi era festa religiosa o sagra paesana in cui non vi fosse il suo intervento. Cessata l’attività da parte di Sincero, questa fu portata avanti per molti anni da Giacomino Zecchini. Alla sua morte poi il pallone venne realizzato per qualche anno dai membri della comunità “La Guedrara” e, in seguito, per i successivi 4 anni da Pellegrino (Rino) Lenzini a nome dell’associazione AVAP Sestola. Da circa una quindicina d’anni la realizzazione del pallone è gestita dal gruppo di volontari della parrocchia di Sestola, nonché amici di lunga data, formato da Fabio Serafini, Franco Sasso, Vincenzo Magnani, Vittorio Merlini e Giovanni Flori, che nelle 2 o 3 settimane precedenti la festa della Madonna del Rosario si incontrano presso la Saletta San Domenico, “armati” di carta velina, colla vinilica e tanta buona volontà!

Quello del “pallone di Sincero è uno spettacolo semplice ma suggestivo, ormai irrinunciabile, non solo perchè fa parte delle nostre tradizioni più caratteristiche, ma anche perchè vuole essere un gesto simbolico con cui tutti noi fedeli alla Madonna del Rosario vogliamo innalzare a Lei le nostre intenzioni e le nostre preghiere! Un ringraziamento particolare ad “Angela” Menetti e “Rino” Lenzini per le testimonianze orali.



Bibliografia: Maria Grazia Zecchini, E' balùn ed Sincero, E' Scamàdul n.1 (1972)

ATTIVITA' CATECHISMO 2025-26

Il Catechismo è rivolto a tutti i bambini e ragazzi delle parrocchie della nostra Unità Parrocchiale: Sestola, Casine, Castellaro, Rocchetta, Roncoscaglia, Vesale.

Gli incontri si svolgono il sabato pomeriggio, con cadenza settimanale, dalle ore 17.00 alle ore 18.00 e termina con la celebrazione della S.Messa prefestiva.

La liturgia è a turno animata, secondo un calendario prestabilito, dai diversi gruppi di catechismo.

Sono programmati e realizzati incontri formativi e di ritiro spirituale per consolidare l'azione catechetica con la preghiera. Tali incontri si avvalgono del prezioso contributo delle Suore Catechiste del Sacro Cuore di Gesù, presenti nella parrocchia di Sestola e guidate dal Parroco e dalla Madre superiora Suor Fe'.

Il coordinamento delle attività, la definizione dei contenuti e la programmazione sono definiti dal Parroco Don Stanislao Trojanowski e condivise con l'equipe di Catechisti.

Quest'anno le attività sono state implementate anche dal Coro. *(Si rimanda alla specifica descrizione di questa realtà)*

Organigramma

CLASSE	CATECHISTI
SECONDA primaria	Consalici Rita - Galli Laura
TERZA primaria	Pellegrini Patrizia - Suor Mildred
QUARTA primaria	Suor Fe'
QUINTA primaria	Menetti Angela - Suor Bernadina
PRIMA secondaria 1°	Croce Monica - Santelli Carla
SECONDA secondaria 1°	Boldrini Luciana - Scarpelli Giuseppe

RESPONSABILE INCONTRI FORMATIVI CON I GENITORI
Cosa Cristina

RESPONSABILE FORMAZIONE CHIERICHETTI
Pellegrini Pierluigi Ricci Annalisa

Chi canta prega due volte

di Fabio Serafini

Siamo nei primi anni '80 quando Vittorio Merlini, arrivato da Bergamo, con tanto entusiasmo inizia ad animare le Messe in parrocchia cantando e suonando la sua chitarra classica. Redige il primo libretto dei canti, stampandolo con il ciclostile della parrocchia e così inizia la storia dei chitarristi cantanti nella nostra chiesa.

Nell'1982 entra il giovane Franco Sasso e poco dopo entro anch'io prima dei 18 anni. Tre chitarristi che per anni animano le Sante Messe in parrocchia, Il Natale, la Pasqua e tutte le Festività.

Negli anni 90 poi organizziamo il primo Recital sulla Passione di Gesù e la sua resurrezione, con musiche tratte da Jesus Christ Superstar e testi riadattati ai passi del Vangelo scritti da Sabrina Turchi e Vittorio Merlini: Tante erano le figure che hanno partecipato come cantanti, solisti, coro, mimi, ombre cinesi, letture, tecnici audio e luci: questo era la forza di uno spettacolo che radunò più di 100 ragazzi di ogni età di Sestola, Fanano, Montecreto, Riolunato e Pievepelago.

Poi seguirono altri Recital come quello su San Francesco, su Martin Luther King e sul Natale.



Nel frattempo, sempre in questi anni, nasce il Gruppo Arcobaleno, dove sempre noi tre assieme a Vincenzo Magnani siamo stati tra gli animatori: gruppo parrocchiale di animazione rivolto ai bambini e ragazzi delle scuole elementari...

Passano gli anni e le cose cambiano velocemente...

Nel 2003 mi viene un'idea: creare un coro di bambini per un Grande Concerto di Natale... e fu così.

Aiutato da alcune mamme volontarie finalmente iniziamo!

Canti, scenette, poesie, letture il tutto con tanta allegria e voglia di stare insieme.

Ha origine così il Piccolo Coro Arcobaleno che prosegue per tanti anni organizzando sempre il Concerto di Natale che si svolgeva ogni 25 dicembre alle ore 21 nella chiesa Parrocchiale.

Molti dei primi bambini che hanno partecipato, sono poi diventati a loro volta animatori, musicisti e cantanti ed ancor oggi ci aiutano nelle Feste più importanti dell'anno: Francesco Guidarini, Matteo Serafini, Giovanni Flori, Marianne Souchon, Stefania Andreozzi. Vorrei citare anche Claudia Boselli, Mara Puccini e Serena Puccini che per tanti anni hanno partecipato con il loro aiuto.

Questo fino all'arrivo del Covid...che ha fermato tutto.

Negli ultimi 20 anni quando Vittorio ha passato a me e Franco le redini del Canto in Chiesa, si è aggiunto Andrea Clementini, bravo chitarrista e cantante.

Altri due amici tastieristi sono sempre attivi e disponibili nella nostra parrocchia per animare la Santa Messa con la loro musica: Francesco Guidarini e Gabriele Sasso.

E non dimentichiamo le Suore!!! Sempre presenti! Musiciste e Cantanti Meravigliose che animano tutte le Sante Messe feriali e quando c'è bisogno...(spesso) nelle frazioni.

Arriviamo agli ultimi 2 anni: alla Santa Messa del sabato sera, quella con i ragazzi del catechismo, si aggiunge a noi una ragazza con tanta voglia di cantare ed imparare: Chiara Pedroni. In poco tempo iniziamo a fare le prove: io, Franco e lei ci troviamo anche la sera dopo cena per imparare nuove canzoni e cercare armonie sempre nuove.

Quest'estate un pensiero mi passa nella mente: provare a chiamare a cantare ragazzi e ragazze che hanno già ricevuto la Santa Cresima. Parlo con alcuni genitori ed essendo tutti molto entusiasti, con l'inizio dell'anno catechistico si parte!

Ora il nostro Coro sta aumentando con l'arrivo di sei bravissime ragazze: Asia Brugioletta, Emma Biolchini, Giorgia Passini, Giulia Ventura, Matilde Zagaglia, Petra Cattino.

Siamo davvero contenti: il coro sta ringiovanendo, ci divertiamo a fare le prove, cantiamo, scherziamo e prepariamo i canti per la Santa Messa. Questi sono i momenti di aggregazione che servono alla società...

Venite alla Santa Messa del sabato sera anche per sentirci cantare e non mancate alla Santa Messa di Natale!

Buona Musica a tutti e che Dio vi Benedica. Fabio



Di Sagra in Sagra

L'estate è densa di appuntamenti religiosi. Con tradizioni proprie, ciascun paese e piccola comunità, celebra in modo diverso il Santo Patrono o il Culto alla Beata Vergine Maria, alla cui protezione i singoli paesi si affidano. Nel numero precedente di questa pubblicazione avevamo elencato, in ordine cronologico le sagre del nostro territorio. Vi proponiamo un "gioco": abbinare data la Sagra ed il Paese in cui si sono svolte. Buon Divertimento. *Attenzione alcuni paesi hanno più momenti di festa, anche se sono citati una sola volta!!!! (Per chi volesse verificare le risposte non resta che andare in penultima pagina!!!!)*

Località	Data		Festa
	8 settembre		Madonna del Rosario
Casine	28 settembre (ultima domenica di Settembre)		Beata Vergine delle Grazie
Castellaro	3 agosto (prima domenica d'Agosto)		Madonna della Cintura
Poggioraso	7 settembre (prima domenica di Settembre)		Beata Vergine Madre della Divina Provvidenza
Rocchetta Sandri			
Roncoscaglia	5 ottobre (prima domenica d'Ottobre)		Madonna del Voto
Sestola			
Vesale	15 agosto		San Giovanni Battista
	6 luglio (prima domenica di Luglio)		Madonna Assunta in cielo
	24 giugno		Santa Eurosia
	15 giugno (domenica prossima al Patrono)		Sant' Antonio

SAN NICOLÒ CI REGALA

LA FESTA DEI PARENTI

SABATO 6 DICEMBRE

Dalle h.14:00 alle h.16:00

**Vi aspettiamo tutti insieme
al nostro Vescovo
Erio Castellucci**

**CASA
DEL
SOLE**

NATALE ALLA CASA DEL SOLE

10 dicembre Scuola d'Infanzia

12 Dicembre I Bambini del Nido

17 Dicembre Asilo delle Suore

26 Dicembre Tombola di Natale

**27 e 28 Dicembre PESCA DI BENEFICENZA
Sala Don Pedroni**

30 Dicembre – Festa di Fine anno



Casa del Sole

23 Dicembre

Ore 10,30 S.Messa

Presieduta da

Mons. Giuliano Gazzetti

Vicario Generale

Ore 12.00

Pranzo di Natale

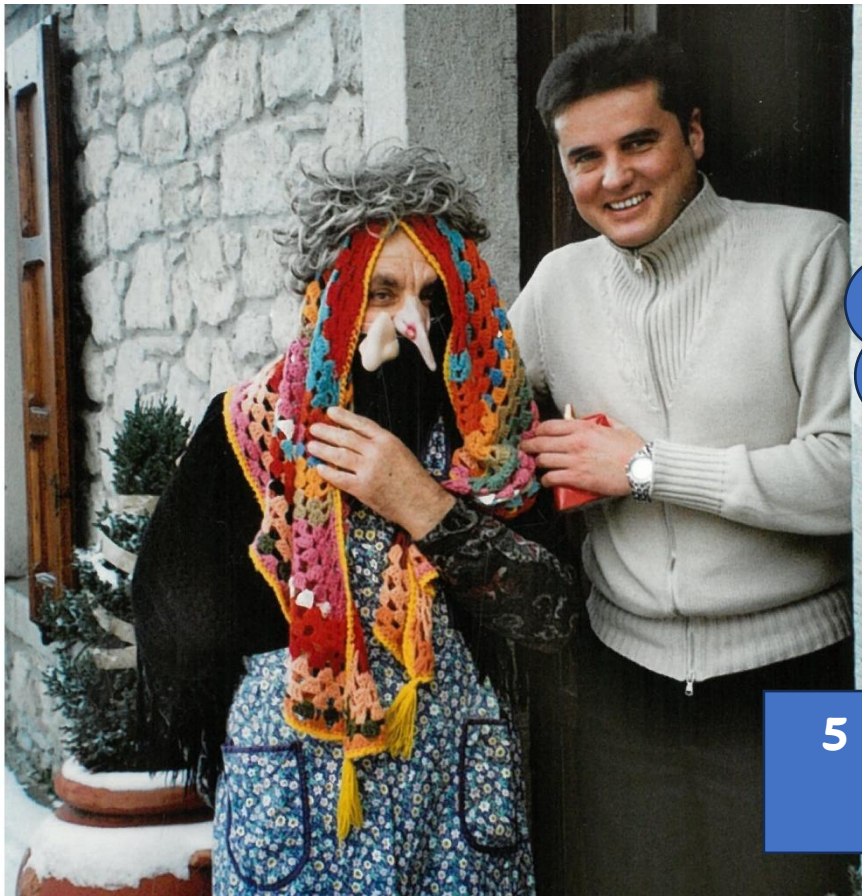
La FAMIGLIA della Casa del Sole

ospiti e operatori

festeggeranno insieme

l'arrivo del S.Natale

Pranzo di Natale in famiglia



Indovina
chi ???

5 Gennaio Arriva la
Befana!!

Il presepe: *magia* di un Messaggio senza tempo



Il Presepe ricorda il cuore del Natale. La nascita di Gesù mostra che Dio entra nella storia in modo semplice, umile, vicino a tutti. Guardarlo aiuta a riscoprire il senso autentico del Natale.

Ogni personaggio insegna qualcosa: **Maria**, la fiducia; Giuseppe, la protezione e la responsabilità; i **pastori**, l'umiltà; i **Magi**, la ricerca del bene. Il Presepe parla con la sua semplicità e invita a riflettere sui valori essenziali della vita. Una catechesi semplice e potente. Il Presepe è un "Vangelo aperto" parla anche a chi non conosce molto la fede, perché trasmette con le immagini ciò che le parole a volte non bastano a dire.



Sotto la stessa Stella: Presepi dal Mondo in chiesa



Nella Chiesa parrocchiale di Sestola sono esposti presepi provenienti da diverse parti del mondo. Si viene così a creare un racconto che attraversa i popoli. Il Presepe cambia forma a seconda dei paesi e delle culture, ma il messaggio è sempre lo stesso: la pace e la speranza. Per questo è un simbolo universale del Natale.

I presepi sono stati collezionati in vari anni, a partire dagli anni '80, e contiamo di implementare questa tradizione.



Luci di Natale... e non solo presepi.....



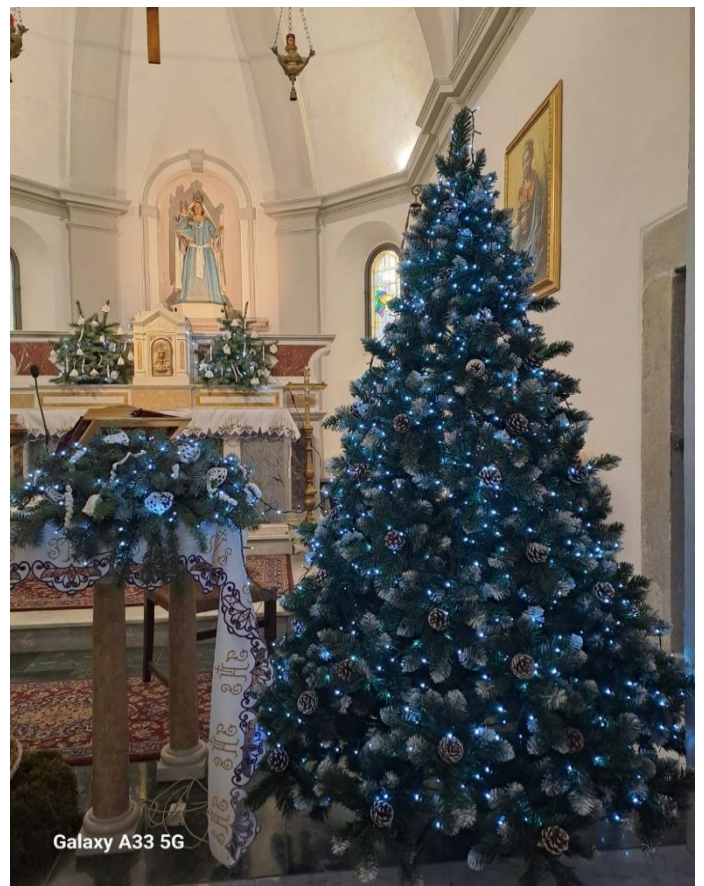
Novità di quest'anno nelle chiese del paese (la Parrocchiale e la chiesa del Rosario) è la presenza dell'albero di Natale. La leggenda narra che nel 724, il missionario anglosassone San Bonifacio, per fermare un sacrificio umano abbatté una quercia sacra al dio Thor. Un abete apparve come segno miracoloso al posto della quercia. Il futuro santo lo definì "l'albero di Cristo bambino" e lo presentò come simbolo della fede cristiana e della vita eterna. La forma triangolare dell'abete simboleggia la Trinità, mentre le luci sull'albero rappresentano Gesù come luce del mondo.

Nel 1978, l'allora **cardinale Joseph Ratzinger**, scriveva: «Quasi tutte le usanze prenatalizie hanno la loro radice in parole della Sacra Scrittura. Il popolo dei credenti ha, per così dire, tradotto la Scrittura in qualcosa di

visibile... Gli alberi adorni del tempo di Natale non sono altro che il tentativo di tradurre in atto queste parole: il Signore è presente, così sapevano e credevano i nostri antenati; perciò gli alberi gli devono andare incontro, inchinarsi davanti a lui, diventare una lode per il loro Signore».

In tutte le chiese della nostra Unità Pastorale, sono presenti segni della tradizione natalizia, soprattutto presepi.

Invitiamo tutti a visitare le varie chiese per poter pregare, anche attraverso questi simboli, e dare lode al Signore che nasce.



IL MERCATINO DELLA CARITA'



Nei mesi di Luglio e Agosto, come da tradizione, nella saletta San Domenico, di fronte alla Chiesa Parrocchiale di S.Nicolò, è stato allestito il Mercatino Parrocchiale. Lavori fatti a mano, libri, quadri e oggetti di vario genere hanno attirato tutristi che in questo modo hanno contribuito a raccogliere fondi per la Caritas Parrocchiale

MERCATINO DELL'USATO



Nel mese d'agosto, molti di voi avranno potuto visitare *"l'O'tè shop"*.

Un nome curioso per identificare l'esposizione/vendita presso quella che è stata la casa dell'indimenticata Maestra Agata, che fra i suoi modi di dire aveva proprio il suo inconfondibile O' tè accompagnato da un colpetto sulla spalla!

Mobili e oggetti che avevano in se' il sapore del passato, insieme ad abiti *vintage*, hanno permesso di contribuire alla raccolta fondi per il rifacimento del tetto della Chiesa del Rosario.

Il ricavato va a integrare quello dell'iniziativa **"Dona una tegola per la Chiesa del Rosario"**.

Si ricorda che tale iniziativa è tutt'ora aperta ed è quindi possibile continuare a contribuire.



Casine - Sant'Antonio - 15 Giugno; Roncoscaglia - S. Giovanni Battista - 24 Giugno; Rocchetta Sandri - Sant'Eurosia - 6 Luglio; Vesale - Beata Vergine Madre della Divina Provvidenza - 3 Agosto; Castellaro - 15 Agosto - Madonna Assunta in cielo; Roncoscaglia - Madonna della Cintura - 7 Settembre; Poggioraso - Beata Vergine delle Grazie - 8 Settembre; Rocchetta Sandri - Madonna del Voto - 28 Settembre; Sestola - Madonna del Rosario del Rosario - 5 Ottobre



*La Parrocchia di Sestola
ha bisogno del tuo aiuto!*

Dona una tegola



*per la Chiesa
del Rosario*



Puoi donare tramite Bonifico Bancario intestato alla Parrocchia di Sestola

IT 89 X 05034 67040 000000003606

*Causale: Rifacimento tetto Chiesa del Rosario e il tuo numero di telefono
oppure Offerte Libere raccolte da Corrado (335 5244063) e Luisa (392 9906840)*

*1 tegola € 50,00
2 tegole € 100,00
10 tegole € 500,00*

*I donatori parteciperanno
ad una lotteria!*

1° PREMIO: un televisore

2° PREMIO: uno smartphone

*dal 3° al 10° PREMIO ricchi prodotti
alimentari*

*Se preferisci non partecipare
alla lotteria, nella causale del bonifico
NON mettere il numero di telefono.
Vogliamo rispettare la tua privacy!*

*Grazie infinite per il tuo sostegno!
La Chiesa appartiene
a tutta la Comunità
e con la tua donazione
la potrai sentire un po' più tua...*

*Il Consiglio Parrocchiale
e il Parroco*

